

AVEVA 68 ANNI

Dal Gor agli anziani Addio a Buoso, una vita da volontario

PADERNO - Bergaschiere e volontario instancabile, lavoratore, nonno e papà. Questo era Maurizio Buoso che si è spento a 68 anni nello scorso fine settimana. La sua scomparsa lascia già un grande vuoto nei tantissimi padernesi che lo hanno conosciuto in tutti questi anni e che con lui hanno condiviso la passione di mettersi al servizio del prossimo. Buoso per anni ha lavorato prima come artigiano in macelleria e poi come tappezziere fino a diventare caporeparto in un'azienda di lampadari. Gli ultimi anni li ha trascorsi lavorando alla San Carlo, dove era il primo volto che pazienti e familiari incontravano entrando in clinica. Lui non era solo un lavoratore, ma soprattutto un volontario. Per anni è stato al servizio della protezione civile. Dal 2012 ha ricoperto anche il ruolo di presidente del Gor padernese dopo la scomparsa di Gianni Orizio, un incarico che ha svolto in tandem a Simone Segna in quegli anni comandante del



gruppo di volontari. Una volta tolta la divisa gialla si è dedicato ai pensionati di Paderno, il suo quartiere. Negli anni più difficili della pandemia ha guidato il centro anziani intitolato a Falcone e Borsellino. Quel luogo è stato uno dei primi a chiudere e uno degli ultimi a riaprire per evitare il diffondersi del virus. Buoso ha sempre tenuto un filo diretto con i suoi volontari e i frequentatori più assidui per non far sentire loro la solitudine nei mesi bui della pandemia. La sua Paderno lo ha salutato martedì pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria Nascente. In tanti si sono stretti attorno alla moglie Sarina, alla figlia Stefania e all'amatissima nipotina Alessia.